
Procura della Repubblica Sciacca



BILANCIO SOCIALE 2014

Si ringrazia il Personale Amministrativo in servizio presso la Procura della Repubblica di Sciacca che ha collaborato alla realizzazione del documento Bilancio Sociale 2014



Indice

Premessa	3
Nota metodologica	4
Identità	6
LE FUNZIONI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA	6
Sistema di governo	8
I MAGISTRATI	8
I COLLABORATORI	8
Portatori di interesse - Stakeholders	14
IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS DELLA PROCURA	14
IDENTIFICAZIONE DELLE QUESTIONI RILEVANTI PER GLI STAKEHOLDERS	16
Attività della Procura	18
L'ATTIVITÀ PENALE	18
L'ATTIVITÀ CIVILE	23
Rendiconto economico	25
LA COMPOSIZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	25
BENEFICI ECONOMICI	26
LE SPESE DI GIUSTIZIA	27
I COSTI DEL PERSONALE	28
I COSTI DI STRUTTURA E GESTIONE ORDINARIA	29
Performance sociale	31
LA PRODUTTIVITÀ DELL'UFFICIO.....	31



Premessa

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sciacca ha da qualche tempo imboccato la via del rinnovamento, aderendo tra l'altro al progetto di *"Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari"*, finanziato nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo delle Autorità per l'Amministrazione della Giustizia della Regione Siciliana, Programma Operativo Regionale 2007 – 2013.

Questo progetto pone al centro dell'attenzione il miglior funzionamento dell'Ufficio in rapporto agli scopi di giustizia che la Procura della Repubblica persegue e ai servizi offerti a tutti coloro che per qualche ragione vengono in contatto con tale istituzione. Il progetto si fonda su una tendenza, affermata da più di vent'anni a livello internazionale, di riconoscere come valore la qualità dapprima del lavoro e dei prodotti e poi delle organizzazioni produttive di beni e di servizi (prima nel settore privato imprenditoriale e poi anche nelle pubbliche amministrazioni). La Procura della Repubblica, al pari di tutti gli altri uffici pubblici, costituisce essenzialmente un servizio per il cittadino ed in questa ottica occorre considerare anche l'attività del magistrato.

In tale contesto si inserisce la redazione del *"Bilancio Sociale"* che ha l'obiettivo di mettere in luce il ruolo della Procura della Repubblica, illustrandone le condizioni territoriali e sociali in cui opera, le attività che svolge, i risultati che raggiunge, le risorse e l'organizzazione su cui può contare nonché le politiche di miglioramento.

Il presente Bilancio Sociale aspira quindi a realizzare un efficace canale di comunicazione tra la Procura ed i suoi interlocutori: quelli interni (Dirigente, Sostituti Procuratori, vice Procuratori Onorari, Dirigente amministrativo personale amministrativo, polizia giudiziaria), quelli intermedi (Giudici, personale degli uffici della Procura, consulenti, stagisti e tirocinanti, ufficiali giudiziari, ecc.) e quelli esterni. Questi ultimi in particolare fanno riferimento ad altre amministrazioni pubbliche statali o locali (Ministero, Prefettura, Questura, Forze dell'ordine, Provincia, Comuni, ecc.), ai soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti di competenza della Procura (uffici territoriali di polizia giudiziaria, indagati, imputati, parti offese, testimoni, consulenti, parti di procedimenti civili con intervento necessario del P.M.), ai cittadini-utenti dei servizi offerti dalla Procura (rilascio certificati, rilascio copie, ricezione denunce-querelle, ecc.), all'Ordine degli Avvocati ed agli ordini professionali, all'Università e alle Scuole di specializzazione, ecc.

L'obiettivo del Bilancio Sociale è avvicinare tutti i gli interlocutori interessati all'Ufficio giudiziario, creando i presupposti per un'interazione più proficua e consapevole basata sulla fiducia, sulla collaborazione e sulla trasparenza, e per contribuire a ricomporre la diffidenza e la sfiducia talvolta esistenti tra i cittadini e l'apparato giudiziario.

Per raggiungere questo obiettivo, attraverso l'utilizzo di un linguaggio chiaro, semplice e comprensibile a tutti, il presente Bilancio intende affrontare alcuni aspetti essenziali del funzionamento dell'Ufficio giudiziario: la struttura e l'organizzazione della Procura, i suoi portatori di interessi, le attività svolte ed i risultati conseguiti (anche sotto il profilo economico-gestionale), gli obiettivi di miglioramento per il futuro.



Nota metodologica

Per il secondo anno la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Sciacca ha deciso di redigere e pubblicare il proprio Bilancio Sociale al fine di rendicontare gli aspetti più rilevanti e caratteristici del proprio agire, consentendo ai suoi molteplici portatori di interesse (*stakeholders*) – magistrati e personale amministrativo, collaboratori esterni, utenti, istituti ed enti pubblici e collettività – di analizzare e valutare i risultati raggiunti.

La costruzione del Bilancio ha tenuto conto di due diverse prospettive:

- **Prospettiva operativa:** applicazione di procedure e realizzazione di attività necessarie all'acquisizione ed elaborazione dei dati, attraverso la preventiva rilevazione e interrogazione degli strumenti contabili e statistici su cui risiedono i valori di entrata e di spesa e i numeri relativi al giro d'affari gestito;
- **Prospettiva documentale:** rappresentazione in un documento destinato alla diffusione al pubblico delle evidenze emerse dalla rendicontazione degli aspetti economici in relazione ai servizi erogati e alle risorse impiegate.

La realizzazione del presente documento è pertanto frutto di un processo di coinvolgimento dell'intera struttura: ciascuna area della Procura ha fornito un prezioso contributo alla rappresentazione dell'identità dell'Ufficio, del suo sistema di governo, delle attività svolte, della gestione delle risorse economiche e delle ricadute sugli *stakeholders*.

Nello specifico, la redazione del Bilancio Sociale è stata scandita dalle seguenti fasi:

1. *Definizione della metodologia di rendicontazione da adottare*, allo scopo di rendere facilmente comprensibile il contenuto del documento anche attraverso la rappresentazione di indicatori di sintesi di efficacia e di efficienza. In questa fase è stata effettuata un'attività di benchmark sulle logiche di rendicontazione di realtà simili, acquisendo metodologie ed esperienze già testate per adattarle alla realtà della Procura di Sciacca;
2. *Rilevazione delle informazioni per la raccolta dei dati* con l'ausilio di diversi strumenti contabili e statistici, in relazione al sistema interno di programmazione. Questa fase è stata eseguita attraverso interviste al personale amministrativo, coinvolgendo i responsabili dei diversi centri di spesa e contestualizzando le informazioni rispetto al periodo di riferimento;
3. *Predisposizione di un format per la rilevazione dei dati* necessari al monitoraggio e l'aggiornamento periodico, anche al di là della prospettiva di redazione del Bilancio;
4. *Redazione del documento*, perseguendo criteri di semplicità ed accessibilità anche attraverso l'utilizzo di tabelle e grafici. A supporto delle evidenze emerse dall'elaborazione dei dati, sono stati forniti numerosi commenti esplicativi e di sintesi al fine di guidare il lettore nella comprensione dei trend individuati;
6. *Comunicazione del bilancio sociale* attraverso la messa a punto di azioni atte a diffondere i risultati all'interno ed all'esterno dell'Ufficio.

Per la predisposizione del Bilancio Sociale, l'Ufficio si è ispirato alle principali linee guida internazionali per il reporting di sostenibilità e alle migliori best practices in materia di Bilancio Sociale per le Pubbliche Amministrazioni; in particolare, si è fatto riferimento alla direttiva del 16/3/2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri e alle linee guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico, "*Il bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche*" curato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni.

Relativamente al perimetro di rendicontazione del Bilancio, si sottolinea che tutte le informazioni e i dati riportati nel testo si riferiscono esclusivamente al Tribunale di Sciacca. Si evidenzia, inoltre, che gli indicatori illustrati derivano da dati direttamente raccolti da fonti interne all'Ufficio o da



fonti ministeriali; solo marginalmente, in mancanza di questi, si è fatto ricorso a stime. Per quanto attiene, invece, il periodo temporale di riferimento sono stati presi in considerazione gli ultimi tre anni solari (2011, 2012, 2013). Inoltre, il Bilancio prevede una rappresentazione delle poste economiche sulla base del principio di competenza, prescindendo dalle logiche di liquidazione delle spese sostenute dall'Ufficio (criterio "per cassa").

Complessivamente il Bilancio si articola in 5 distinte sezioni:

1. Identità: Presentazione della missione e del ruolo della Procura nell'ambito del sistema giudiziario, della sua storia e dei principi dell'Ufficio;
2. Sistema di governo: Presentazione della struttura della Procura di Sciacca, dei suoi stakeholder e dei temi di sostenibilità significativi;
3. Attività dell'Ufficio: Sezione dedicata agli indicatori relativi ai procedimenti penali trattati dall'Ufficio negli ultimi tre anni, con particolare riferimento al tasso di procedimenti esauriti/definiti e alla durata media dei procedimenti;
4. Rendiconto economico: Analisi delle risorse finanziarie gestite dalla Procura di Sciacca, distinte per destinazione;
5. Performance sociale: Rendicontazione qualitativa e quantitativa delle relazioni di scambio con i principali stakeholder: collaboratori, utenti, istituti ed Enti pubblici, collettività, fornitori e media;

Il documento si conclude con una specifica sezione dedicata agli obiettivi di miglioramento che la Procura si è posta in merito alle principali tematiche di responsabilità sociale, anche sulla base delle analisi e dei risultati emersi nel corso della stesura del presente documento e, più in generale, del *Progetto di Diffusione delle Best Practices*.



Identità

Le funzioni della Procura della Repubblica

Compito preminente della Procura della Repubblica e quindi del Pubblico Ministero, è l'esercizio dell'azione penale, che è obbligatorio ed ha lo scopo di far rispettare le leggi dello Stato. Con l'azione penale si promuove la repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini. In questo contesto il Pubblico Ministero, pone altresì in esecuzione le sentenze di condanna divenute definitive. Inoltre, in sede civile, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione ed altro.

Inquirente e requirente

Per potere giungere alle proprie determinazioni in ordine all'esercizio dell'azione penale il Pubblico Ministero esplica la funzione "inquirente", altrimenti detta delle "indagini preliminari". In questo contesto la Procura della Repubblica svolge, attraverso i propri Magistrati, le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato da un cittadino o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato, e chi ne sia il responsabile. Il Pubblico Ministero, se attraverso le indagini che conduce personalmente o servendosi della Polizia giudiziaria, acquisisce idonei elementi di prova, porta la persona accusata davanti al Giudice per il processo. In questa sede l'ufficio del Pubblico Ministero assume il ruolo della "pubblica accusa" (funzione "requirente") in contrapposizione alla "difesa" dell'imputato. Se viceversa, le prove a carico della persona accusata non sono sufficienti o le prove acquisite dimostrano che l'accusato è innocente, la Procura della Repubblica chiede al Giudice di non procedere (chiedendo l'archiviazione se si è ancora in fase di indagini o l'assoluzione se si è già davanti al giudice).

Esecuzione delle sentenze penali

Un altro compito estremamente delicato in ambito penale è quello dell'esecuzione delle sentenze di condanna divenute definitive. È la Procura della Repubblica che, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza definitiva di condanna (quella cioè che si forma quando non è più prevista la possibilità di impugnazione), calcola il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge, ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.

Tutela delle persone deboli

Altro compito importante della Procura della Repubblica è quello della tutela delle persone deboli nei procedimenti civili, quindi, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e divorzio;
- delle persone che, per motivi fisici o psichici, non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati (in tal caso promovendo od intervenendo nelle cause di interdizione, inabilitazione o per la nomina degli amministratori di sostegno);
- dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

Il Pubblico Ministero interviene infine nelle cause civili in tutti i casi previsti dalla legge.



Compiti amministrativi e di certificazione

Un ulteriore compito svolto dalla Procura della Repubblica ha natura amministrativa e di certificazione. Si tratta della custodia e dell'aggiornamento di dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza, e del rilascio di vari certificati che in diverse circostanze della vita sono necessari ai cittadini. Basti pensare al certificato generale del casellario giudiziale, più conosciuto come certificato penale o al certificato dei carichi pendenti, che vanno allegati ad una richiesta di lavoro, di rilascio di una licenza, di iscrizione ad un albo professionale od ad istanze per ottenere un contributo, e così via.

Per un maggior dettaglio dell'organizzazione della Procura della Repubblica di Sciacca, delle logiche di funzionamento, dei servizi offerti e delle modalità di fruizione si rimanda alla Carta dei Servizi e al sito internet (www.procurasciacca.it).



Sistema di governo

I magistrati

A capo della Procura della Repubblica vi è un Magistrato che è il Procuratore della Repubblica. Questi, per poter assolvere a tutti i compiti che la legge gli attribuisce, è affiancato da altri Magistrati: i Sostituti Procuratori della Repubblica. Nelle Procure della Repubblica in cui prestano servizio più di dieci magistrati, il Procuratore della Repubblica è affiancato, oltre che dai Sostituti Procuratori, anche da uno, o più, Vice che vengono chiamati Procuratori Aggiunti.

Il Pubblico Ministero non svolge una funzione pregiudiziale di parte e quindi non è esatto vederlo solo come l'organo dello Stato che sostiene l'accusa nel processo penale, dato che egli deve salvaguardare anche gli interessi degli imputati, verificando, accertando e riconoscendo anche le prove a difesa a garanzia dei diritti di tutti i cittadini.

I magistrati della Procura della Repubblica, a differenza del Giudice, possono essere agevolmente sostituiti sia nel compimento delle attività d'indagine sia nelle udienze dibattimentali durante la celebrazione del medesimo processo e in questo senso si dice che l'ufficio del Pubblico Ministero che essi rappresentano è "impersonale".

Presso la Procura della Repubblica possono prestare servizio anche dei magistrati onorari, così chiamati perché svolgono le loro funzioni in maniera non professionale, per un periodo di tempo limitato e senza ricevere una retribuzione ma solo un'indennità per l'opera svolta. Si chiamano Vice Procuratori Onorari (V.P.O.), ed il Procuratore della Repubblica affida loro il compito di rappresentare la pubblica accusa nelle pubbliche udienze che si tengono, per i reati meno gravi, davanti al Giudice monocratico e per i reati di competenza del Giudice di Pace.

Il personale di magistratura della Procura della Repubblica di Sciacca nel 2013 risulta composto da 4 risorse effettivamente in servizio (1 Procuratore e 3 Sostituti).

PERSONALE GIUDIZIARIO	IN PIANTA	IN SERVIZIO	VACANZE
Procuratore della Repubblica	1	1	0
Sostituti Procuratori	4	3	1
Totale	5	4	1

I collaboratori

Collaborano nell'ambito dell'ufficio della Procura della Repubblica sia il personale amministrativo che le sezioni di polizia giudiziaria.

- **Personale amministrativo**

In una Procura della Repubblica il personale amministrativo, lavorando al fianco dei Magistrati, contribuisce in modo determinante alla produzione del servizio Giustizia.

Si tratta di dipendenti che, a secondo dei rispettivi profili professionali, esercitano un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'Ufficio: cancellieri, operatori giudiziari, assistenti giudiziari e ausiliari. Per quanto riguarda il personale amministrativo che, come da nuovo contratto integrativo (che ha in parte innovato i profili delle varie figure professionali) è suddiviso in tre aree funzionali. Nel 2013 le risorse in servizio sono state pari a 20 unità.

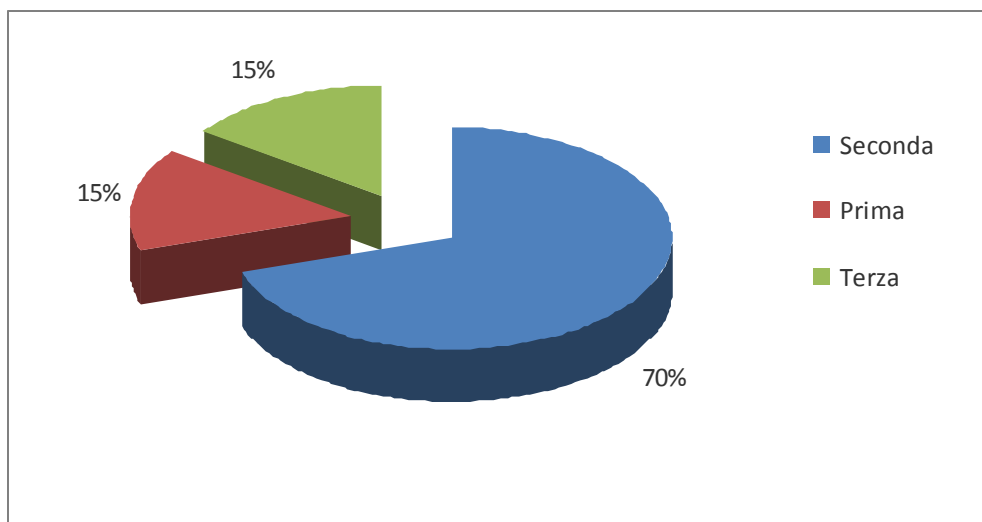


Area	Profilo Professionale	Pianta Organica	In forza
Terza	Direttore Amministrativo	1	1
	Funzionario Giudiziario	3	2
Seconda	Cancelliere	4	4
	Assistente Giudiziario	3	4
	Operatore Giudiziario	2	5
	Conducente di automezzi	2	1
Prima	Ausiliario	3	3
	Totale	18	20

Per quel che concerne la composizione, si osserva che più di 2/3 delle risorse (70%) appartiene alla seconda area funzionale, comprendente i profili professionali aventi come attività principali il supporto dei magistrati all'udienza e gli adempimenti di cancelleria.

Solo il 15% è costituito da risorse appartenenti alla terza area, ovvero con funzioni di direzione, coordinamento e controllo. Il restante 15% è costituito da ausiliari, cui sono demandate attività di supporto.

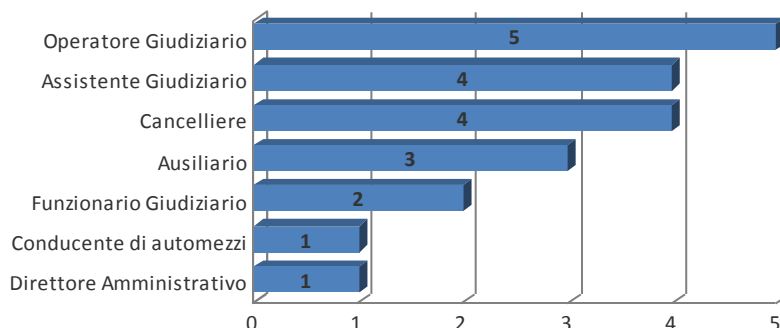
Nel seguente grafico è riportata l'attuale ripartizione del personale amministrativo in funzione delle diverse aree funzionali:



L'attuale composizione dell'organico per profilo professionale è invece illustrata nel seguente grafico.



Composizione del personale amministrativo per profilo professionale



APPROFONDIMENTO: LE AREE DI INQUADRAMENTO DEL PERSONALE

Terza Area Funzionale

DIRETTORE AMMINISTRATIVO: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere ex posizione economica C2 e C3. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche in campo amministrativo, giudiziario e dell'organizzazione; svolge attività di elevato contenuto tecnico-gestionale con assunzione diretta di responsabilità di risultati; ha autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.

FUNZIONARIO GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere ex posizione economica C1 e C1S. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche dei processi organizzativi e gestionali in materie amministrative-giudiziarie; fornisce collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza delle cancellerie; svolge attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.

Seconda Area Funzionale

CANCELLIERE: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere, ex posizione economica B3 e B3S. Specifiche professionali: svolge, secondo direttive ricevute e avvalendosi anche di strumenti informatici, compiti di collaborazione qualificata ai magistrati nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria o nel dibattimento con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.

ASSISTENTE GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario ex posizione economica B2 e B3. Specifiche professionali: ha compiti in attività di natura giudiziaria, contabile, tecnico-amministrativa attribuite agli specifici profili previsti nella medesima area; svolge attività preparatoria di atti attribuiti ai profili superiori. Dopo almeno un anno di servizio può essere incaricato dell'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria o dibattimentale con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.

OPERATORE GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario, ex posizione economica B1, e la figura dell'ausiliario, ex posizione economica B1, I linea. Specifiche professionali: svolge attività di sorveglianza degli accessi, regolazione del flusso del pubblico, riordino ed elementare classificazione dei fascicoli, atti e documenti, nonché attività d'ufficio di tipo semplice che richieda anche l'uso di sistemi informatici; è incaricato anche della



custodia e della vigilanza dei beni e degli impianti dell'amministrazione ed è addetto alla chiamata all'udienza.

CONDUCENTE DI AUTOMEZZI: nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica B1, II linea (già conducente di automezzi speciali). Specifiche professionali: incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione; può svolgere anche mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnato nelle mansioni proprie del profilo.

Prima Area Funzionale

AUSILIARIO: nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica A1 e A1S. Specifiche professionali: svolge attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici; svolge attività di movimentazione dei fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; attività di fotocopiatura e fascicolazione copie, ritiro e consegna corrispondenza; provvede al ricevimento del pubblico.

- **Polizia giudiziaria**

Oltre ai Magistrati ed al Personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica operano ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti alle varie Forze di Polizia che compongono la Sezione di Polizia Giudiziaria. Costoro operano alle dipendenze permanenti, dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica e svolgono per lui e per i Magistrati dell'Ufficio le attività investigative che vengono loro delegate.

GLOSSARIO

- **PERSONALE APPLICATO:** Personale che viene trasferito all'interno dello stesso distretto di corte d'appello - Il provvedimento viene emesso dal Procuratore Generale o dal Presidente di corte di Appello
- **PERSONALE DISTACCATO:** Personale che viene trasferito tra diversi distretti e il provvedimento viene emesso dal Ministero della Giustizia
- **PERSONALE COMANDATO:** Rappresenta una cessazione temporanea di personale da un Istituto differente dal Ministero della Giustizia (Ad es. Ministero del Lavoro, Agenzia delle Dogane, Comune)
- **LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI:** Si tratta di una forma di lavoro tesa al sostegno del reddito di lavoratori in cassa integrazione e in mobilità, o disoccupati da oltre due anni; questa modalità di svolgimento di lavoro non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro, né subordinato né autonomo.
- **ALTRE FIGURE:** Ad es. "Sovr. Polizia Penitenziaria" non possiedono una qualifica funzionale poiché non rientrano tra le figure previste dal Ministero della Giustizia.



Portatori di interesse – Stakeholders

Identificazione degli stakeholders della Procura

Il concetto di *stakeholder* (portatore di interessi) ha matrice aziendalistica ed è stato teorizzato per la prima volta dallo Stanford Research Institute nel 1963 per indicare tutti coloro che hanno un interesse nell'attività aziendale (da *stake* che significa posta in gioco e *holder* portatore) e senza il cui appoggio un'organizzazione non è in grado di sopravvivere, includendo anche i gruppi non legati da un rapporto economico con l'impresa.

Il termine, ormai di uso comune, si lega al concetto di portatori di interessi e non solo di diritti e si contrappone all'espressione *shareholder*, che identifica il possessore delle azioni, vale a dire il portatore di interessi e diritti economici ben precisi.

In ambito pubblico il concetto di *stakeholder* non è meno importante in quanto rappresenta la comunità di soggetti interessati a vario titolo dalle attività dell'ente. In particolare, per l'Ufficio giudiziario gli *stakeholders* sono tutti quei soggetti che, con differenti gradi di intensità e frequenza, si interfacciano con l'amministrazione giudiziaria.

Per la Procura di Sciacca i portatori di interessi sono da un lato tutti quei soggetti che hanno esigenza di veder tutelate le proprie posizioni giuridiche – ed in generale l'intera collettività in quanto istituzionalmente destinataria del Servizio Giustizia – dall'altro, tutti coloro che hanno un rapporto di collaborazione con l'Ufficio (fornitori, consulenti, enti, ecc.). In tal senso è necessario effettuare una chiara segmentazione delle diverse tipologie di portatori di interessi, classificandoli in base a criteri predefiniti quali:

- **grado di rilevanza** delle categorie di *stakeholders* per l'Ufficio giudiziario in termini di coinvolgimento diretto nelle attività istituzionali e/o gestionali dell'Ufficio;
- **continuità del rapporto** e quindi dei flussi di presenza degli *stakeholders* presso l'Ufficio.

Con riferimento al primo criterio di differenziazione la distinzione è tra *stakeholders* primari e secondari. Gli *stakeholders* primari sono quelli senza la cui continua partecipazione la Procura della Repubblica di Sciacca non potrebbe sopravvivere come complesso funzionante; ci si riferisce tipicamente ai magistrati, al personale amministrativo, agli altri Uffici giudiziari con cui la Procura di Sciacca si interfaccia, ecc.

Possono essere invece definiti *stakeholders* secondari quei soggetti che non sono indispensabili al funzionamento della Procura della Repubblica di Sciacca e che non esercitano un'influenza diretta sulle attività dell'Ufficio; sono compresi gli individui e gli enti che pur non avendo rapporti diretti con la Procura sono comunque influenzati dalle sue attività (es. Camera di Commercio, Regione, Enti locali, ecc.).

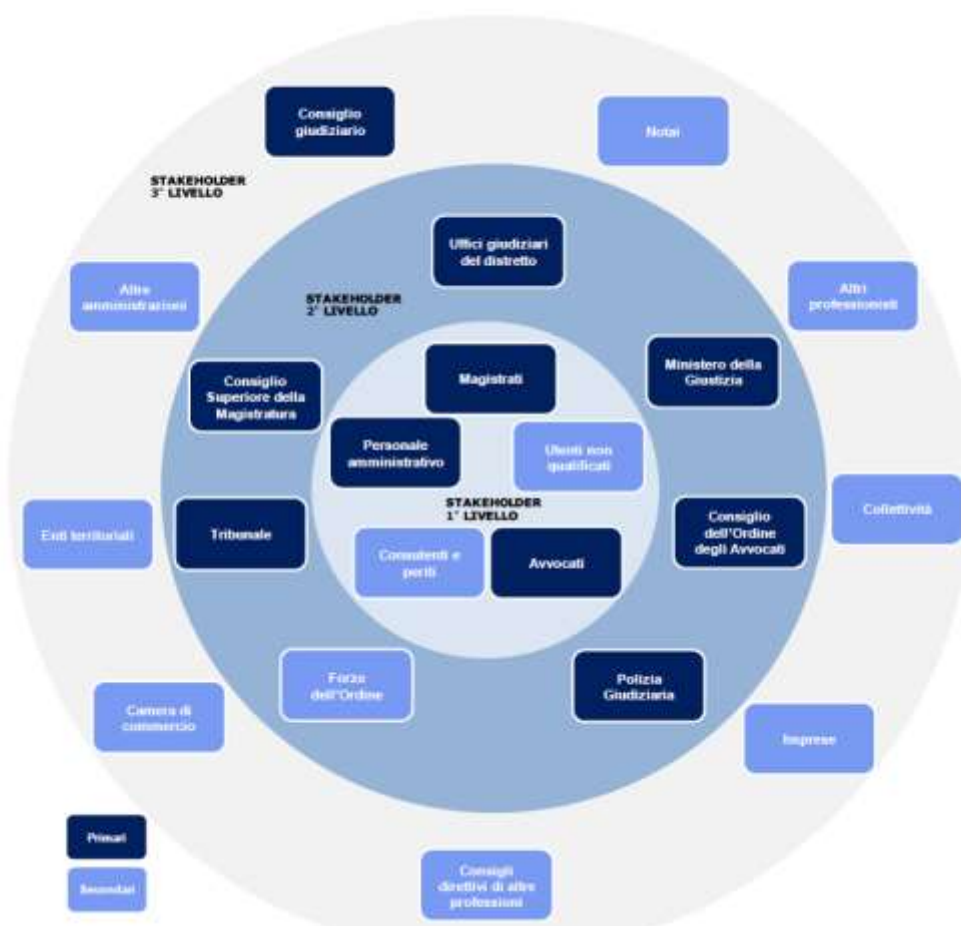
L'immagine della Procura come istituzione è legata quindi ai propri interlocutori sociali ed è funzione della qualità dei rapporti con i diversi *stakeholders* con cui esso interagisce attraverso la fornitura dei servizi giudiziari. Conoscere e prevedere i bisogni di cui sono portatori i soggetti che interagiscono con la Procura è fondamentale per orientare soprattutto l'attività di front-office.

Un'ulteriore distinzione è quella che discrimina in relazione al livello di coinvolgimento. Per una organizzazione, lo *stakeholder* è un soggetto consapevole e interessato ad avviare, sviluppare e consolidare una relazione su determinati aspetti e questioni. Può essere invece definito "influyente", un soggetto che l'organizzazione ritiene comunque rilevante per il raggiungimento dei suoi obiettivi, al punto di sforzarsi di convincerlo a farsi coinvolgere in una relazione, ma non è necessariamente consapevole e/o interessato. I media, ad esempio, sono soggetti influenti per l'Ufficio giudiziario; tuttavia, essi non rappresentano gli *stakeholders* in senso stretto in quanto solo potenzialmente interessati dall'attività dell'Ufficio giudiziario.



All'interno di questa fondamentale bipartizione si può ancora suddividere tra stakeholders interni, intermedi ed esterni, rispettivamente secondo una valutazione di elevata continuità del rapporto con la Procura di Sciacca (stakeholders di primo livello), media continuità (stakeholders di secondo livello) o, infine, bassa continuità (stakeholders di terzo livello). In base a questa definizione una categoria di stakeholders di primo livello può rappresentare di fatto un interlocutore o portatore di interessi primario: si pensi agli avvocati o agli altri professionisti (commercialisti, consulenti tecnici, ecc.) che entrano in contatto spesso o ripetutamente con l'istituzione; allo stesso modo, si può ipotizzare che stakeholders intermedi – si pensi ad un altro Ufficio giudiziario – abbiano relazioni con la Procura di Sciacca anche solo una volta nel corso di un lungo periodo. All'interno di questa categorizzazione generale, quindi, è possibile far rientrare ogni singolo portatore di interesse, dall'utente occasionale a quello professionale, dal dipendente all'ente estraneo al Sistema Giustizia.

Di seguito sono esemplificati gli stakeholders della Procura della Repubblica di Sciacca.





A titolo puramente illustrativo si riportano alcune delle principali categorie di *stakeholders* appartenenti a ciascuno dei tre livelli individuati.

Gli stakeholders di primo livello

Magistrati e Personale Amministrativo

Compongono l'Ufficio e svolgono le attività previste dalla sua funzione istituzionale. Il personale interno costituisce indubbiamente lo *stakeholder* più significativo, in quanto rappresenta esternamente l'Ufficio e testimonia, tramite i comportamenti assunti, la professionalità, la serietà, la reputazione e la credibilità della Pubblica Amministrazione e, in senso ampio, dello Stato. Gli interessi dei collaboratori verso l'organizzazione sono principalmente legati da un lato al ricevimento di un adeguato ed equo riconoscimento economico per il contributo fornito e i risultati conseguiti e, dall'altro, allo sviluppo di un proprio percorso di carriera professionale attraverso il loro coinvolgimento in percorsi formativi adeguati e coerenti con le continue innovazioni organizzative e gestionali. Inoltre, il personale esprime la necessità di veder tutelata la propria integrità fisica, culturale e morale, in un ambiente di lavoro che garantisca, soprattutto, il rispetto delle pari opportunità tra le persone.

Utenti qualificati e non qualificati

Gli utenti costituiscono lo *stakeholder* esterno principale dell'Ufficio, come di qualsiasi Pubblica Amministrazione. Nel caso di una Procura, l'utenza si distingue in due principali categorie: utenza "qualificata", che comprende avvocati e professionisti (ad esempio commercialisti e notai) e utenza "non qualificata", composta da privati cittadini (cittadini comuni) che usufruiscono a vario titolo dei servizi resi dall'Ufficio.

In generale, i cittadini sono espressione dell'esigenza di un servizio efficiente ed efficace, basato sulla reciproca fiducia, sulla correttezza e sulla competenza del personale.

Gli stakeholders di secondo livello

Ministero della Giustizia

Il Ministero della Giustizia ha come compito precipuo quello di sovrintendere all'organizzazione dei servizi della giustizia, tra cui:

- organizzare gli Uffici giudiziari, di qualsiasi ordine e grado;
- sovrintendere ai penitenziari di Stato sia gestendo i carcerati e le carceri esistenti tramite la Polizia Penitenziaria, sia effettuando manutenzione o costruendo nuove strutture;
- gestire le strutture dei servizi minorili sia per i minori che versano in particolari problemi (adozioni, perdita della famiglia, affidamenti ecc.), sia per quelli che abbiano compiuto reati (c.d. riformatori minorili);
- gestire gli archivi notarili, ossia gli uffici ove vengono depositati i testamenti e altri atti dai notai;
- vigilare sugli ordini e collegi professionali (es. avvocati, notai, medici, commercialisti, ingegneri, geometri, periti, ecc.);
- amministrare il casellario giudiziale, ossia la banca dati dove sono iscritte tutte le condanne subite;
- sovrintendere alla cooperazione internazionale in materia civile e penale;
- istruire le domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica;
- curare la pubblicazione di tutti gli atti normativi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;



- sovrintendere alle modifiche dei codici civile, penale, di procedura civile e di procedura penale.

Gli stakeholders di terzo livello

Collettività

Lo *stakeholder* “collettività” comprende i soggetti o comunque i gruppi sociali che si possono individuare nella comunità e sul territorio di riferimento in cui l’Ufficio opera in base alla legge.

Istituzioni ed Enti Pubblici

La Procura è inserita all’interno di una struttura che lo porta ad avere rapporti assidui con gli altri Uffici giudiziari del circondario, ossia la Corte d’Appello, la Procura Generale della Repubblica, il Tribunale Ordinario e il Giudice di Pace.

Infine, possono esservi scambi informativi e/o interpretativi – anche non formalizzati – con altri Uffici giudiziari del Distretto e/o con altri organi dello Stato su molteplici tematiche (ad esempio in materia di notifiche, comunicazioni, rogatorie, trasmissione di atti, invio ed eventuali chiarimenti sui fascicoli, ecc.).

Altri stakeholders

Categorie di *stakeholders* di minore importanza per la Procura della Repubblica sono rappresentate dai fornitori di beni e servizi e i media.

I fornitori sono coloro che rendono disponibili all’Ufficio i beni ed i servizi indispensabili per lo svolgimento delle sue attività. Il loro interesse consiste principalmente nell’instaurazione di relazioni basate sulla trasparenza dei rapporti e delle condizioni di affidamento delle forniture e sull’affidabilità e puntualità dei pagamenti.

Per quanto concerne i media, invece, si intendono tutti gli organi di comunicazione (stampa e televisione) che diffondono notizie relative all’operatività della Procura e che, pertanto, possono influire sulla sua buona reputazione e sulla sua immagine nei confronti della collettività.



Identificazione delle questioni rilevanti per gli stakeholders

Le *performance* della Procura di Sciacca possono essere indagate e rappresentate per aree tipiche di responsabilità sociale, quali:

- (1) attività caratteristica dell'Ufficio;
- (2) performance economica;
- (3) performance sociale;
- (4) performance ambientale.

Nell'ambito delle suddette aree, le tematiche trattate sono state selezionate in base al **criterio di materialità**, ovvero di **significatività degli argomenti per l'Ufficio e per i suoi stakeholders**.

Sono stati presi in esame i temi di responsabilità sociale trattati da primari istituti di ricerca e frequentemente affrontati dai media nazionali ed internazionali; successivamente, gli stessi sono stati selezionati sia per la loro capacità di produrre impatti economici, sociali e ambientali, sia per la loro potenziale influenza sulle principali categorie di *stakeholders* individuate.

Di seguito si riportano due tabelle nelle quali viene evidenziato il grado di rilevanza dei principali elementi trattati nel seguito del Bilancio, rispettivamente per gli stakeholder e per l'ufficio.

Temi ¹	RILEVANZA PER GLI STAKEHOLDER		
	Poco rilevante	Rilevante	Molto rilevante
(1) Attività dell'ufficio			
Tempi dei procedimenti			X
Dotazione risorse		X	
Gestione centralizzata dei rapporti con il pubblico		X	
Adozione di modelli di organizzazione interna orizzontale			
Altro (Specificare)			
(2) Performance economica			
Contenimento delle spese di giustizia			X
Razionalizzazione spese di funzionamento			X
Massimizzazione delle entrate			
Altro (Specificare)			
(3) Performance sociale			
Trasparenza dell'attività			X
Accesso ai documenti			X
Servizi on - line		X	
Riduzione assenteismo			X
Sicurezza e salubrità del luogo di lavoro per i dipendenti		X	
Efficienza dei magistrati e dei dipendenti			X
Altro (Specificare)			
(4) Performance ambientale			
Gestione materiale di consumo per stampa		X	
Consumi energetici			X
Altro (Specificare)			



Temi	SIGNIFICATIVITÀ PER L'UFFICIO		
	Poco significativo	Significativo	Molto significativo
(1) Attività dell'ufficio			
Tempi dei procedimenti			X
Dotazione risorse			X
Gestione centralizzata dei rapporti con il pubblico			X
Adozione di modelli di organizzazione interna orizzontale			
Altro (Specificare)			
(2) Performance economica			
Contenimento delle spese di giustizia			X
Razionalizzazione spese di funzionamento			X
Massimizzazione delle entrate			
Altro (Specificare)			
(3) Performance sociale			
Trasparenza dell'attività			X
Accesso ai documenti			X
Servizi on-line			X
Riduzione assenteismo			X
Sicurezza e salubrità del luogo di lavoro per i dipendenti			X
Efficienza dei magistrati e dei dipendenti			X
Altro (Specificare)			
(4) Performance ambientale			
Gestione materiale di consumo per stampa			X
Consumi energetici			X
Altro (Specificare)			

Dall'analisi delle risposte ricevute, è possibile notare come per l'ufficio siano altamente significative tutte le tematiche trattate (attività dell'ufficio, performance economica, performance sociale e performance ambientale).

Si evidenzia che anche gli stakeholders hanno attribuito un elevato grado di importanza alle tematiche trattate; tuttavia questi hanno valutato come rilevante e non molto rilevante alcune sotto categorie.



Attività della Procura

Le pagine seguenti illustrano i risultati dalle varie attività poste in essere dalla Procura della Repubblica di Sciacca nei diversi settori: indagini, udienze penali, esecuzione penale, attività civili, certificazioni ed altre attività amministrative. Si tratta di una ricostruzione sulla base dei dati che meglio di ogni altro elemento sono in grado di rappresentare l'entità del lavoro svolto.

L'attività penale

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro del triennio 2011/2013 della Procura di Sciacca per quanto riguarda l'attività delle indagini preliminari, sulla base delle informazioni estratte dal Registro Generale Informatico dell'Ufficio (RE.GE.). Si parte dai dati dei procedimenti pendenti all'inizio di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle seguenti categorie: procedimenti penali contro autori noti (mod. 21), procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44), notizie di reato di competenza del Giudice di pace sempre a carico di autori noti (mod. 21 bis), a cui si aggiunge anche la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

Vi sono poi i dati relativi al numero dei procedimenti sopravvenuti (iscritti) e definiti (scaricati) durante ogni singolo anno ed infine i procedimenti non ancora definiti al termine di ciascun periodo (pendenti finali).

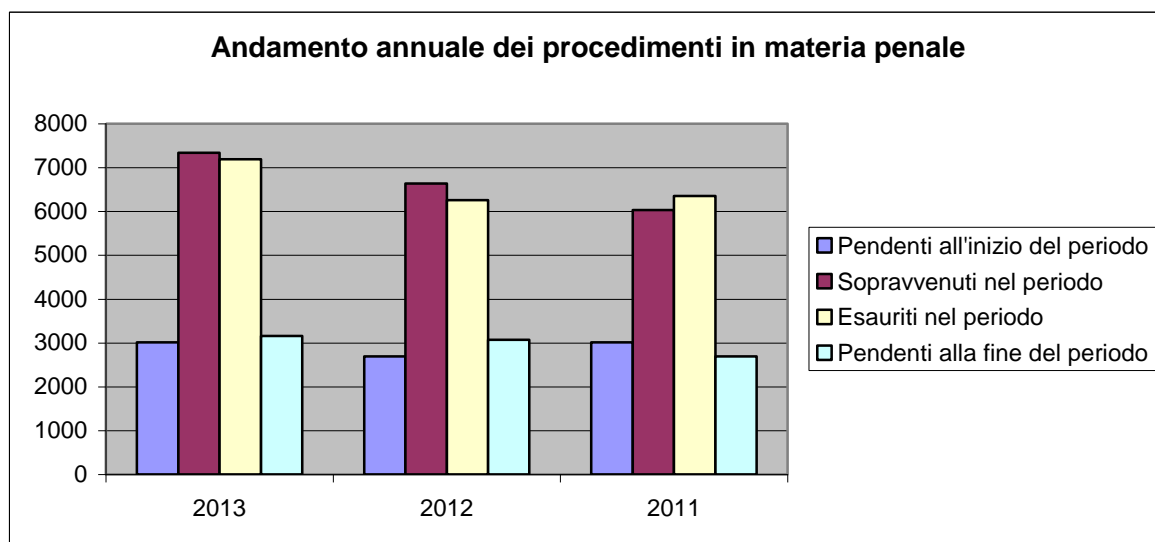
I dati più significativi dal punto di vista dell'impegno lavorativo complessivo dell'Ufficio, sia sul piano numerico che qualitativo, sono quelli riguardanti i reati con autore noto di competenza del Tribunale (mod. 21), seguiti dai procedimenti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis), dai procedimenti contro ignoti (mod. 44) e infine dagli atti non costituenti notizia di reato(mod. 45).



Attività in materia penale	2013	2012	2011
Pendenti all'inizio del periodo			
Notizie di reato con autore identificato	1453	1478	1641
Notizie di reato con autore ignoto	1391	1055	1251
Atti non costituenti notizia di reato	170	155	119
Sopravvenuti nel periodo			
Notizie di reato con autore identificato	3260	3012	2524
Notizie di reato con autore ignoto	2590	2281	2405
Atti non costituenti notizia di reato	1486	1341	1103
Esauriti nel periodo			
Notizie di reato con autore identificato	3255	2991	2687
Notizie di reato con autore ignoto	2473	1943	2601
Atti non costituenti notizia di reato	1463	1321	1067
Pendenti alla fine del periodo			
Notizie di reato con autore identificato	1458	1499	1478
Notizie di reato con autore ignoto	1508	1393	1055
Atti non costituenti notizia di reato	193	175	155
Variazione dei pendenti (differenza tra inizio e fine anno)	+ 4.8%	+14%	- 10.7%

Si precisa che la differenza tra pendenze al 31 dicembre 2012 e pendenze all'inizio del 2013, dipende dall'eliminazione di false pendenze riscontrate nel corso dell'ispezione ministeriale del gennaio 2014.

Il grafico che segue è una rappresentazione delle tendenze in precedenza descritte.





Per analizzare nel dettaglio la durata media dei procedimenti nel predetto periodo di riferimento (2013, 2012 e 2011) si allegano le seguenti tabelle.

2013				
Procedimenti esauriti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	1178	404	302	1884
Da 6 mesi ad 1 anno	150	766	29	945
Da 1 a 2 anni	61	313	13	387
oltre 2 anni	6	33	0	39
Totale	1395	1516	344	3255
Durata Media	80	272	60	167

2012				
Procedimenti esauriti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	961	466	259	1686
Da 6 mesi ad 1 anno	201	535	27	763
Da 1 a 2 anni	83	351	9	443
Oltre 2 anni	8	91	0	99
Totale	1253	1443	295	2991
Durata Media	106	301	65	196

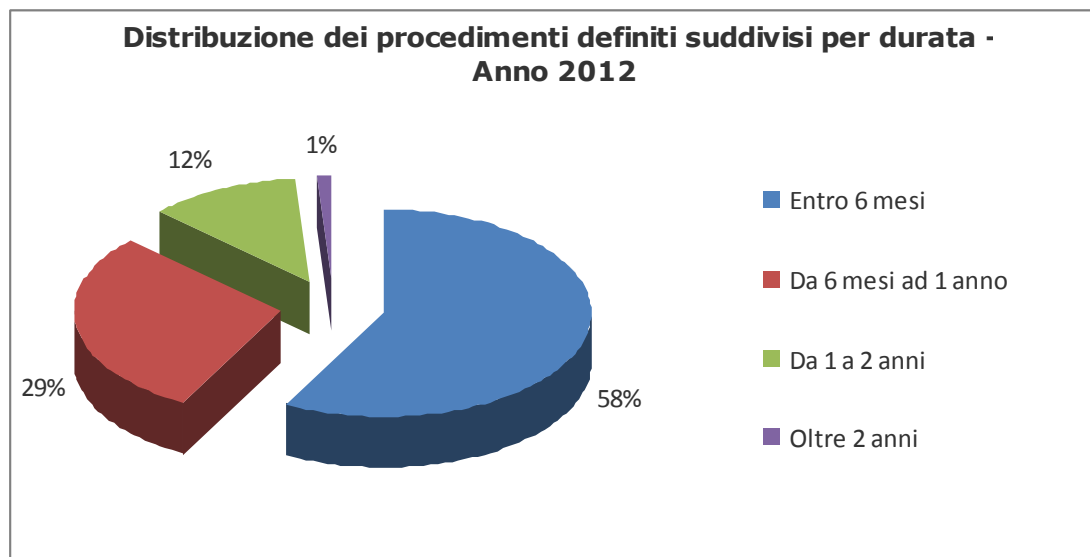
2011				
Procedimenti esauriti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 6 mesi	761	411	177	1349
Da 6 mesi ad 1 anno	177	512	34	723
Da 1 a 2 anni	185	303	15	503
Oltre 2 anni	34	76	2	112
Totale	1157	1302	228	2687
Durata Media	161	297	97	222

Rispetto ai tempi con i quali i procedimenti sono stati definiti, come si può osservare dalle tabelle si osserva una generale diminuzione:

- **richieste di archiviazione:** -81 giorni, passando dai 161 del 2011 agli 80 giorni del 2013;
- **inizio dell'azione penale (rinvio a giudizio):** - 25 giorni, passando dai 297 giorni del 2011 ai 272 giorni del 2013;
- **altre richieste definitive:** -37 giorni, passando dai 97 giorni del 2011 ai 60 del 2013.



Ad ogni modo, nel 2013 il 57,7 % dei procedimenti avviati ha trovato seguito, con una qualsiasi azione (archiviazione, rinvio a giudizio, altro provvedimento provvisorio) nei 6 mesi successivi all'iscrizione a ruolo.



Anche le attività necessarie per definire i procedimenti di competenza del Giudice di pace (mod. 21 bis) hanno una loro rilevanza.

Come si può notare dalla successiva tabella la variazione dei pendenti (differenza tra inizio e fine anno) ha presentato un trend crescente nel periodo analizzato.

Attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace	2013	2012	2011
Pendenti all'inizio del periodo	189	116	101
Sopravvenuti nel periodo	556	563	529
Esauriti nel periodo	531	489	514
Pendenti alla fine del periodo	214	190	116
Variazione dei pendenti (differenza tra inizio e fine anno)	+ 25	+ 74	+ 15



Relativamente ai tempi di definizione, si osserva che la maggior parte dei procedimenti definiti a registro noti (57,5%) risultano conclusi in un lasso di tempo compreso entro i 4 mesi.

2013				
Procedimenti esauriti a registro noti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	222	40	58	320
Da 4 mesi ad 1 anno	66	104	19	189
Oltre 1 anno	18	4	0	22
Totale	306	148	77	531
Durata Media	93	176	65	112

2012				
Procedimenti esauriti a registro noti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	238	58	38	334
Da 4 mesi ad 1 anno	53	79	20	152
Oltre 1 anno	0	3	0	3
Totale	291	140	58	489
Durata Media	62	159	85	92

2011				
Procedimenti esauriti a registro noti suddivisi per durata e tipologia	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
Entro 4 mesi	271	29	48	348
Da 4 mesi ad 1 anno	43	104	12	159
Oltre 1 anno	3	4	0	7
Totale	317	137	60	514
Durata Media	64	187	56	96



Un'altra attività di rilievo posta in essere di regola nella fase delle indagini è quella che riguarda le intercettazioni di conversazioni telefoniche o tra presenti. In questo ambito è rilevante il numero delle utenze monitorate, i cosiddetti bersagli, e la durata delle operazioni tecniche.

Come si evince dalla tabella sottostante, il numero delle intercettazioni sono decisamente aumentate nell'anno 2013 rispetto all'anno 2012 nella misura del 32%.

Numero Intercettazioni	2011	2012	2013
	107	169	223

Giorni Intercettazioni	I Semestre 2011	II Semestre 2011	I Semestre 2012	II Semestre 2012	I Semestre 2013	II Semestre 2013
Durata Media	24,5	16,6	21	36,6	20,4	17

Come si può vedere nella tabella nel triennio considerato, il totale delle intercettazioni effettuate nel 2013 è aumentato, mentre non sono state rilevate eccessive variazioni temporali relativamente alla durata media di ogni intercettazione.



L'attività civile

L'attività della Procura della Repubblica come già in precedenza illustrato, non si limita al settore penale ma riguarda anche la tutela delle persone deboli nei procedimenti civili ovvero:

- i minori nelle cause di separazione e divorzio fra i genitori;
- le persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati;
- i creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella promozione e/o partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento ecc.) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra descritti per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

I dati di seguito rappresentati riguardano: le cause civili promosse d'ufficio dal Pubblico Ministero in tutti gli ambiti previsti (interdizioni, inabilitazioni, amministrazioni di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti), le udienze civili a cui partecipa il Pubblico Ministero, il numero di pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi, nonché il numero di pareri e visti apposti in altre materie di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia) ed infine la risoluzione di quesiti in materia di stato civile formulati dal Procuratore della Repubblica, che costituiscono gli atti più impegnativi in questo ambito assieme agli atti di promozione delle cause.

Attività in materia civile	2013	2012	2011
Pareri e visti apposti	952	744	773
Cause civili promosse	5	7	6
Partecipazione del PM alle udienze civili	3	4	5
Numero complessivo di postille e legalizzazioni	77	47	65

I dati relativi ai pareri e visti registrano nel 2013 un considerevole aumento rispetto al precedente biennio. Anche le apostille e legalizzazioni dal 2011 al 2013 registrano un significativo aumento segno evidentemente di un maggior interscambio con gli Stati stranieri ove tali atti vengono esibiti o depositati.

Accanto a queste attività si aggiungono quelle relative agli aspetti amministrativi e di certificazione che coinvolgono la Procura della Repubblica in un rapporto più stretto ed immediato con il cittadino; celerità del servizio, facilità di compilazione dei moduli per formulare richieste, cortesia e competenza del personale agli sportelli sono elementi che influenzano il giudizio dell'utente sull'intera istituzione.

Tali attività sono distinte tra il rilascio dei vari certificati penali e le legalizzazioni di firme apposte su documenti destinati ad essere utilizzati all'estero (apostille).



Rendiconto Economico

L'Ufficio non dispone istituzionalmente di un bilancio di esercizio con stato patrimoniale e conto economico e tuttavia l'attività svolta si presta ad una analisi economica soprattutto per quanto riguarda l'aspetto delle spese di giustizia.

Chiaramente anche l'entità della spesa complessiva con le relative fonti finanziarie è un dato interessante, perché dà l'idea di quali siano i costi necessari per fornire il servizio giustizia da parte dell'Ufficio.

Relativamente alle risorse economiche esse sono fornite da diverse amministrazioni pubbliche che concorrono a finanziare il sistema giustizia. Invece sul versante dei costi essi sono costituiti dagli esborsi monetari che l'Ufficio deve sostenere per l'acquisizione di beni e/o servizi, la ricognizione dei quali non è semplice poiché ogni Ufficio giudiziario gestisce direttamente solo una parte dei costi che genera e gli oneri finanziari ricadono, come detto, su diverse Amministrazioni.

I costi in generale sono raggruppati per tipologia in:

- **Costi dell'attività tipica** ovvero le **spese di Giustizia** sostenute per assolvere all'attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle attività di indagine, e a quelle relative al processo e all'esecuzione delle sentenze;
- **Costi del personale** ovvero il costo del lavoro dei magistrati, del personale amministrativo e del personale di polizia giudiziaria;
- **Costi di struttura e di gestione ordinaria** sostenuti appunto per la gestione, la manutenzione e il funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.

In particolare si ricorda che il versante delle spese di giustizia è quello sul quale l'Ufficio può incidere in modo più significativo, avendo l'occasione per poter in specie:

- controllare i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi;
- verificare possibili scostamenti, ricercarne le cause ed adottare azioni correttive;
- responsabilizzare e coinvolgere tutti i membri dell'organizzazione sull'utilizzo delle risorse;
- rendere conto anche ai soggetti che forniscono le risorse economiche dell'utilizzo delle stesse.

Risulta quindi fondamentale, se si perseguono obiettivi di economicità, attuare in primo luogo una ricognizione completa dei flussi economici e dotarsi di strumenti adeguati di controllo e monitoraggio della spesa.

La composizione delle risorse economiche

La Procura della Repubblica, come detto, non è un ente dotato di un proprio bilancio. Le risorse economiche a sua disposizione provengono da diverse amministrazioni dello Stato e da Enti territoriali.

Dal Ministero della Giustizia provengono i fondi relativi alle spese di giustizia, spese di ufficio, gestione di autovetture, attrezzature elettroniche ed informatiche, nonché le spese relative al personale amministrativo e di magistratura.



Le risorse provenienti dai Ministri degli Interni, della Difesa, delle Finanze e delle Politiche agricole, alimentari e forestali si riferiscono esclusivamente a risorse umane, ovvero a personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Guardie Forestali).

Dal Comune di Sciacca provengono risorse strutturali (in particolare l'immobile, gli arredi, le spese di esercizio, ecc.) e risorse umane, quali gli addetti alla manutenzione e alle pulizie.

I meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che prevedono l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa.

Tuttavia, è comunque possibile identificare i flussi economici-finanziari generati dalle attività che riguardano la Procura costruendo un rendiconto economico, comprensivo delle spese di giustizia in senso stretto, nonché delle altre spese legate alla esistenza della struttura ed alle risorse umane impegnate.

Benefici economici

La Procura della Repubblica, attraverso il suo operato, ha la possibilità di promuovere dei benefici economici non direttamente imputabili all'Ufficio ma che permettono un recupero di spesa allo Stato Italiano. Molti di questi benefici sono visibili solo a conclusione dell'iter processuale, grazie anche all'operato del Tribunale. In questo documento saranno presi in considerazione i benefici economici derivanti dai diritti di copia e di cancelleria che il singolo utente paga (attraverso marca da bollo) per ricevere certificati o copie di atti processuali. I dati relativi alle marche dei Certificati del Casellario sono stati calcolati sulla base dei numeri riportati dal sistema informativo SIC – Casellario. I diritti riscossi per i Carichi Pendenti sono stati quantificati tramite opportuno calcolo dei certificati rilasciati negli ultimi 3 anni. Inoltre sono state calcolate le fonti di entrata indirette, come i diritti di copia.

Entrate	2013	2012	2011
Per certificati del Casellario Giudiziale e di carichi pendenti	10.626,24	9.191,98	16.446,18
Per altri tipi di certificati	520,38	470,82	548,70
Per rilascio di copie atti	6.633,75	10.401,45	8.073,45
TOTALE	17.780,37	25.068,33	25.344,65

Si osserva un andamento altalenante delle entrate in rapporto alla variabilità dei certificati richiesti al Casellario.



Le spese di Giustizia

Le spese di giustizia della Procura della Repubblica di Sciacca comprendono tutte quelle spese strettamente connesse allo svolgimento dei processi penali e connaturate alla realtà operativa dell'Ufficio giudiziario, riguardando le voci di costo che si formano in base ai diversi eventi previsti dall'iter processuale. Tali spese, registrate, sull'apposito modulo 1/A/SG, sono articolate per cassa in quanto si riferiscono all'anno in cui sono stati emessi i relativi mandati di pagamento. Con riferimento alla fase della liquidazione, generalmente, gli ordini di pagamento relativi alle spese di competenza dell'anno in corso sono pagati entro l'anno successivo.

I dati presentati all'interno della seguente tabella si riferiscono pertanto agli anni in cui sono state liquidate e ricalcano il triennio oggetto di rendicontazione del presente bilancio.

Settore Penale			
Spesa di Giustizia (Euro)	2013	2012	2011
Viaggio/missione	3.227,34	2.350,73	669,66
Sostenute per lo svolgimento dell'incarico	17.194,74	7.989,62	24.483,31
Straordinarie nel processo penale per intercettazioni telefoniche	251.729,32	99.189,31	164.710,15
Altre spese straordinarie nel processo penale	0	0	0
Postali e telegrafiche	1.771,00	2.016,90	2.244,80
Stampa	1.125,19	1.652,50	1.384,90
Altro	1.515,00	1.500,00	1.540,00
Totale spese	276.562,59	114.699,06	195.032,82
Settore Penale			
Indennità	2013	2012	2011
Trasferta	1.496,04	567,96	445,92
Custodia	12.625,95	2.736,07	5.385,40
Spettanti a vice-procuratori onorari	45.472,00	36.848,00	59.878,00
Totale indennità	59.593,99	40.152,03	65.709,32
Settore Penale			
Onorari	2013	2012	2011
Ausiliari del magistrato	57.889,23	68.994,38	97.236,03
Totale onorari	57.889,23	68.994,38	97.236,03
Settore Penale			
Altre Spese	2013	2012	2011
Oneri previdenziali	1.690,10	2.570,50	4.047,15
Altro	0	0	0
IVA	68.468,06	37.665,45	55.130,43
Totale	70.158,16	40.235,95	59.177,58



Di seguito si riporta un prospetto riassuntivo dei costi di spesa di giustizia.

Costi Attività Tipica (Spese di Giustizia)	2013	2012	2011
Spese	276.562,59	114.699,06	195.032,82
Indennità	59.593,99	40.152,03	65.709,32
Onorari	57.889,23	68.994,38	97.236,03
Altro	70.158,16	40.235,95	59.177,58
Totale	464.203,97	264.081,42	417.155,75

Nel complesso bisogna precisare che le spese liquidate nel corso dei singoli anni riguardano in parte prestazioni o attività svolte durante l'anno o gli anni precedenti con un effetto di slittamento in avanti più o meno accentuato.

I costi del personale

L'organizzazione della Procura della Repubblica di Sciacca si articola secondo la fondamentale distinzione tra personale di magistratura e personale amministrativo in servizio, la cui composizione è stata già dettagliata e discussa nel capitolo relativo al sistema di governo dell'Ufficio. In questa sede invece saranno analizzate alcune variabili quantitative che consentono di indagare il livello di partecipazione delle singole strutture all'attività dell'Ufficio ed il relativo peso economico.

Secondo il nuovo sistema di inquadramento del personale introdotto con il nuovo contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia, ogni profilo professionale è inquadrato in aree e all'interno di ciascuna area in fasce retributive:

- Area III: 4 fasce retributive
- Area II: 4 fasce retributive
- Area I: 2 fasce retributive

Tali fasce retributive non sono correlate a differenze sostanziali nelle mansioni svolte, ma costituiscono un sistema di progressione economica, commisurata alla maggiore professionalità acquisita durante il rapporto di lavoro; infatti, per ciascun profilo, in relazione all'arricchimento professionale conseguito dai dipendenti nello svolgimento delle attività dell'Ufficio, è previsto un sistema di progressione economica che si attua mediante l'attribuzione di successive fasce retributive.

Tale sistema si realizza nell'elaborazione di una graduatoria di merito per ciascuna area, figura professionale e posizione economica, che tiene conto dell'esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente.

Regime differente per il sistema retributivo del personale giurisdizionale; infatti, in base alla Legge 111 del 30 luglio 2007, i magistrati ordinari sono distinti in numerose categorie sulla base delle funzioni esercitate.

Tutti i magistrati inoltre sono sottoposti a valutazione di professionalità ogni quadriennio a decorrere dalla data di nomina fino al superamento della settima valutazione di professionalità con particolare riferimento alla capacità, alla laboriosità, alla diligenza e all'impegno. La valutazione è operata secondo parametri oggettivi che sono indicati dal Consiglio Superiore della Magistratura ai sensi del comma 3 della già citata Legge 111/2007.



Nella successiva tabella è espressa la vista sinottica dei costi variabili del personale amministrativo sostenuti negli ultimi tre anni: buoni pasto e competenze accessorie.

Costo del personale amministrativo	2013	2012	2011
Competenze accessorie	10.053,87	13.374,51	9.907,78
Buoni pasto	9.499,00	9.863,00	9.625,00
Totale	19.552,87	23.237,51	19.532,78

Il costo del personale amministrativo, relativamente alle voci sopra esposte nella tabella, è sensibilmente diminuito nel 2013 rispetto al 2012, mentre è pressoché uguale al dato 2011.

I costi di struttura e gestione ordinaria

La voce "costi di funzionamento" comprende un insieme di spese sostenute dell'Ufficio giudiziario quali, ad esempio, manutenzioni, pulizie, utilities, hardware e software. La maggior parte di questi costi, benché generati dall'Ufficio, sono gestiti da altri Enti.

In particolare, il Comune di Sciacca provvede alla liquidazione delle spese telefoniche, pulizia, custodia e sicurezza, manutenzione degli stabili. A tal fine ogni anno il Comune invia alla Commissione di Manutenzione la documentazione dettagliata delle spese relative a tutti gli stabili degli Uffici giudiziari che ricadono nel territorio comunale. Successivamente, effettuate le opportune verifiche, avviene il rimborso da parte del Ministero della Giustizia.

Per esaminare complessivamente tutti i flussi di risorse economiche che riguardano l'Ufficio, il rendiconto illustra tutte le uscite finanziarie nei tre anni solari analizzati. Tale prospetto è il documento di sintesi all'interno del quale vengono collocate in sequenza le voci di spesa dell'orizzonte temporale considerato.

Al fine di quantificare l'ammontare dei costi di funzionamento, evidenziandone la composizione, di seguito si riporta una ripartizione delle diverse voci secondo il dettaglio utilizzato nel rendiconto economico:

Costi di Struttura	2013	2012	2011
Fitti*	-	-	-
Telefonia*	-	-	-
Impianti termici*	-	-	-
Manutenzione*	-	-	-
Spese varie*	-	-	-
Spese di ufficio	5.999,22	2.498,96	5.762,65
Totale	5.999,22	2498,96	5762,65

*se previsti

Occorre precisare che sia le spese di telefonia, che quelle di manutenzione, che i fitti, le spese varie sono a carico del Comune di Sciacca. Invece le spese di ufficio, nell'anno 2013, sono aumentate rispetto all'anno precedente.



Performance Sociale

La produttività dell'ufficio

L'indice di efficienza del personale misura la capacità della Procura di utilizzare il capitale umano a disposizione. L'efficienza dei magistrati e del personale amministrativo impiegati nella Pubblica Amministrazione è uno dei temi più dibattuti dall'opinione pubblica negli ultimi anni, anche su impulso di proposte di riforma che mettono tale argomento al centro degli interventi prospettati.

Un esempio di rilevamento delle performance di efficienza dei magistrati potrebbe avvenire attraverso il monitoraggio di indicatori che misurano la capacità di raggiungere il massimo output ottenibile con la dotazione di personale presente ed il livello di tecnologia a disposizione.

L'analisi di produttività, da un lato, mira a trovare una correlazione tra i procedimenti gestiti, il numero di risorse di personale impiegato (efficienza tecnica) e le spese sostenute (efficienza gestionale), dall'altro, ad identificare i fenomeni organizzativi e lavorativi che hanno contribuito a generare tali risultati.

Efficienza tecnica

Efficienza tecnica-penale	2013	2012	2011
Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	7191	6255	6355
Totale procedimenti penali definiti attività davanti al Giudice di Pace	531	489	514
Totale procedimenti penali definiti attività della DDA	0	0	0
Totale procedimenti penali definiti	7722	6744	6869
Totale personale giudiziario	4	4	4
Procedimenti penali definiti per magistrato (n.)	1930	1686	1717

Per quanto riguarda l'efficienza tecnica si evidenzia che dal 2011 al 2013 si è verificato un netto aumento del numero dei procedimenti penali definiti per singolo magistrato.